



PASSI IN AVANTI PER IL REPERIMENTO DEI FINANZIAMENTI

Terza corsia A4, l'Anas attiva la Cassa depositi E la Bei potrebbe prestare il 50% dei soldi

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Compie un balzo in avanti la "caccia" al maxi-prestito da 1,7 miliardi di euro che vale la terza corsia dell'A4. La Cassa depositi e prestiti e la Banca europea degli investimenti, le due "prede" d'eccezione su cui Autovie venete punta per garantire la bancabilità del piano finanziario, avviano formalmente le istruttorie tecniche: il passaggio chiave, irrinunciabile, ai fini dell'apertura del portafoglio.

L'obiettivo che la spa di Palmanova persegue, in tandem con Friulia holding, è ormai chiaro: la Cassa, il gigante che siede sui risparmi postali degli italiani, dovrebbe attivare il fondo garanzie opere pubbliche per 2,3 miliardi di euro, "blindando" i finanziamenti bancari. La Bei, l'istituto di credito di proprietà degli Stati comunitari, dovrebbe invece concedere

re circa la metà dei soldi necessari. E gli altri? A quel punto, potendo contare su due moloch come la Cassa e la Banca europea, la gara per selezionare la banca o il pool di banche che dovrebbero stanziare i finanziamenti mancanti dovrebbe essere più agevole. E più vantaggiosa.

Un passo alla volta, però, suggerisce Dario Melò. Soffermandosi su quello che l'Anas ha appena compiuto, inviando la richiesta ufficiale di attivazione del fondo garanzie e inoltrandone copia a Palmanova. «Questa richiesta fa partire l'istruttoria tecnica necessaria e ci rende molto soddisfatti» spiega, al rientro dell'ennesima missione romana, l'ad di Autovie. Subito dopo, spiega il perché: «L'intervento della Cassa serve a garantire la quota di subentro di 2,3 miliardi che Autovie dovrebbe ricevere nel caso in cui perdesse la concessione nel 2017. Ed è un intervento impor-



Pietro Ciucci

tante in quanto rassicura le banche garantendo il rimborso dei finanziamenti. I tempi? Quelli tecnici».

Nel frattempo, procede il cammino parallelo con la Banca europea: «L'istruttoria della Bei, attivata da Friulia, è già in corso. Il finanziamento richiesto? Circa il 50% del valore dell'investimento» spiega Melò. E ribadisce che la doppia operazione in atto, tra Roma e l'Unione europea, una volta conclusa, spianerebbe la strada al-

la bancabilità del piano finanziario.

Riccardo Riccardi, l'assessore regionale ai Trasporti, dà man forte e ringrazia l'Anas e il presidente Pietro Ciucci, il governatore Renzo Tondo, i parlamentari con «in prima linea» Giovanni Collino e Isidoro Gottardo: «Il gioco di squadra va avanti e produce i suoi frutti». Ma già che c'è si leva un sassolino e risponde a Gianfranco Moretton, il capogruppo del Pd che l'attacca da tempo, scegliendo l'ironia: «Questo risultato è evidentemente anche il frutto dei miei cattivi rapporti con l'Anas...».

Moretton, però, non si placa. Anzi, contrattacca: «Tondo e Melò avevano detto che, sul versante banche, tutto era a posto. E invece, evidentemente, le banche non sono ancora convinte a concedere i soldi per la realizzazione della terza corsia. E i tempi dell'opera si allungano ulteriormente». Non solo. Il capogruppo

del Pd ricorda la lettera con cui il ministero delle Infrastrutture ha chiesto all'Anas maggiori chiarimenti sulla bancabilità del piano di Autovie, bloccando di fatto l'iter, e rincara la dose: «Quella lettera è motivo di ulteriore preoccupazione. La giunta dovrebbe urgentemente fare chiarezza».

Replicano, a distanza, Riccardi e Melò. «Questo procedimento è complesso, non una passeggiata pomeridiana, eppure abbiamo già pubblicato quasi tutti i bandi. E stiamo lavorando al fine di superare le difficoltà, incluse quelle eventuali legate all'approvazione del decreto interministeriale, senza perdere tempo a replicare agli attacchi quotidiani di Moretton» afferma l'assessore. Più laconico l'ad: «La lettera ministeriale? Alla società non è pervenuto nulla e, comunque, mi risulta che Autovie ha già consegnato tutti i documenti. Anas, infatti, non ci ha avanzato ulteriori richieste».